

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VAS 21 dicembre 2016, n. 226

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica della Variante urbanistica per la maglia C6 di PRG per ottemperanza alla Sentenza del TAR Puglia sez. di Lecce n. 268/2014, nel Comune di Grottaglie - Autorità procedente: Comune di Grottaglie – PARERE MOTIVATO.

la dirigente ad interim del Servizio VAS

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *“Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *“Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *“Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica”* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *“Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell’istruttoria espletata dall’istruttore tecnico coordinata dal funzionario amministrativo

titolare della P.O. VAS, responsabile del procedimento, che di seguito si riporta:**Premesso che:**

- con nota prot. n. 21010 del 16/9/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/12668 e del 22/9/2015, il Comune di Grottaglie comunicava l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la "Variante urbanistica per la maglia C6 di PRG per ottemperanza alla Sentenza del TAR Puglia sez. di Lecce n. 268/2014, nel Comune di Grottaglie" trasmettendo il Rapporto Ambientale preliminare di orientamento e la Determinazione del Responsabile del Servizio Comunale n. 831 del 8/9/2015, quale atto amministrativo di formalizzazione dello stesso; comunicando che si stava provvedendo all'avvio delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali (d'ora in poi SCMA) come da elenco allegato e che gli elaborati di piano erano stati già trasmessi con precedente nota prot. 15338 del 1/7/2015;
- con prot. n. AOO_089/14548 del 28/10/2015 il Servizio VAS, attesa l'avvenuta adozione della variante con urbanistica con DCC n. 29/2015, richiamava la normativa regionale VAS in ordine al coordinamento fra la procedura urbanistica e quella di VAS e chiedeva di informazioni relative alla fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale;
- con nota prot. n. 73794 del 16/12/2015 l'ARPA trasmetteva il contributo nell'ambito della fase di consultazione;
- con nota prot. n. 1456 del 21/01/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/1003 del 27/01/2016, il Comune di Grottaglie forniva i chiarimenti richiesti e gli esiti della fase di scoping; alla stessa si allegava la nota prot. n. 21557 del 24/9/2015 di convocazione dei SCMA;
- con prot. n. AOO_089/2156 del 22/02/2016, il Servizio VAS trasmetteva il contributo di ARPA puglia e rammentava di provvedere, in fase di recepimento del Rapporto ambiente da parte dell'organo comunale competente, di attestare la coerenza degli elaborati di VAS con quelli di Variante adottati con DCC n. 29/2015;
- con nota prot. n. 11538 del 9/5/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/6000 del 13/5/2016, il Comune di Grottaglie trasmetteva il Rapporto Ambientale, la D.G.C. 148/2016 di formalizzazione, gli elaborati di Variante e l'elenco dei SCMA per la fase di consultazione pubblica;
- con nota pec del 19/5/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/6484 del 25/5/2016, il Comune di Grottaglie trasmetteva copia degli avvisi sul BURP e sui quotidiani;
- con nota pec del 19/5/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/6485 del 25/5/2016, il Comune di Grottaglie trasmetteva files degli elaborati per la pubblicazione sul sito web dell'Autorità competente;
- con prot. n. AOO_089/6719 del 1/6/2016, il Servizio VAS rendeva noto di aver provveduto alla pubblicazione della documentazione sul Portale Ambientale regionale e rammentava gli adempimenti successivi;
- con nota prot. n. 22299 del 14/9/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/10733 del 22/9/2016, il Comune di Grottaglie trasmetteva gli esiti della fase di consultazione pubblica.

Considerato che

- l'Autorità procedente è il Comune di Grottaglie ai sensi dell'art. 2 co, 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d'ora in poi legge regionale);
- l'Autorità competente per la VAS è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia (art. 4 co.2 della legge regionale) ai sensi del co. 3 dell'art. 4 della legge regionale,

Preso atto

- della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 del 12/6/2015 di adozione della "Variante urbanistica per la maglia C6 di PRG per ottemperanza alla Sentenza del TAR Puglia sez. di Lecce n. 268/2014, nel Comune di Grottaglie"
- della Determinazione del Responsabile del Servizio Comunale n. 831 del 8/9/2015 avente ad oggetto "Atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano o programma comprensiva del rapporto prelimi-

nare di orientamento della Variante urbanistica per la maglia C6 di PRG per ottemperanza alla Sentenza del TAR Puglia sez. di Lecce n. 268/2014, nel Comune di Grottaglie, ai fini dell'avvio della consultazione pubblica di cui alla L.R. 44/2012, art. 11”;

- della Deliberazione del Giunta Comunale n. 148 del 8/4/2016 avente ad oggetto “Atto amministrativo di recepimento del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica nell'ambito del processo di approvazione della Variante urbanistica per la maglia C6 di PRG per ottemperanza alla Sentenza del TAR Puglia sez. di Lecce n. 268/2014, nel Comune di Grottaglie, ai fini dell'avvio della consultazione pubblica di cui alla L.R. 44/2012, art. 11”

VALUTAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei criteri indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti dei Piani.

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. la relazione tecnica adottata con DCC n. 29 del 12/6/2015 e trasmessi con nota prot. n. 15338 del 1/7/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/9450 del 7/7/2015;
2. il Rapporto Ambientale inviato con nota prot. n. 11538 del 9/5/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/6000 del 13/5/2016,
3. gli esiti della consultazione così come di seguito elencati:
 - sono stati consultati i seguenti:
 - Soggetti Competenti in materia Ambientale (Regione Puglia – Sezione Assetto del Territorio, Sezione Agricoltura, Sezione Riforma fondiaria, Sezione Alimentazione, Sezione Risorse Naturali, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Risorse Idriche, Sezione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Provincia di Taranto – Assessorato Caccia e Pesca, Assessorato Ambiente, ARPA Puglia Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale, Autorità di Bacino della Puglia, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Brindisi, Taranto e Lecce, Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia, Autorità d'ambito ottimale della Puglia per il SII, Parco naturale regionale Terra delle Gravine; ARES Puglia, ASL Taranto, Acquedotto Pugliese, Corpo forestale dello Stato, Unione Regionale delle Bonifiche delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari per la Puglia);
 - Enti Territoriali interessati (ANCI, UPI)
 - Pubblico interessato (Confagricoltura, Coldiretti Puglia, Associazione Regionale Allevatori, APT Regione Puglia, Legambiente, WWF, LIPU, Terra Nostra, FAI, CODACONS, FEDERCACCIA, ITALCACCIA, INU, Ordini professionali di architetti, ingegneri, geologi, biologi, agronomi-forestali della Puglia)
 - durante la fase di consultazione preliminare (cd. scoping):
 - il Rapporto di Orientamento e la documentazione relativa alla Variante sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità procedente;
 - è pervenuto il contributo di ARPA PUGLIA, in cui lo stesso ente evidenzia che:
 - “l'applicazione del presente piano comporterebbe non solo un incremento di volumetria edificabile nella misura circa il 33% (sentenza n. 268/2014 – punto VII) rispetto al piano attualmente vigente, ma di fatto produrre anche un maggiore consumo di suolo, stante l'ulteriore modifica prevista relativa all'aumento dell'indice di copertura. Si segnala, infatti che un aumento del solo 5% del suddetto indice comporterebbe un incremento di impermeabilizzazione di aree di circa il 25%”
 - “la documentazione progettuale allegata alla seguente proposta di piano risulta alquanto carente e priva di un'adeguata e rigorosa rappresentazione scritto-grafica dello stato di fatto”
 - “la proposta progettuale presentata non identifica nessuna azione e/o strategia di mitigazione degli impatti sull'ambiente riscontrati, bensì il proponente si limita a rinviare tale valutazione ai “...livelli di pianificazione esecutiva”
 - nel Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA) a pagina 8 e ss. sono riportate le controdeduzioni al suddetto

contributo:

- *“la suddetta sentenza ha già riportato i parametri ai valori indicati e la scelta dei parametri e già contenuta dalla sentenza, pertanto non è oggetto di libera scelta da parte del proponente”*
- *“la rappresentazione dello stato di fatto essa è riportata nel presente Rapporto Ambientale nelle figure 1-2-3-4-5, utilizzando la cartografia redatta dal Comune di Grottaglie nel 2014 in aggiornamento della Carta Tecnica Regionale della Regione Puglia 2006”*
- *“la presente relazione approfondisce le azione e/o strategia di mitigazione degli impatti sull’ambiente come richiesto nella nota dell’Arpa e dettagliati nel paragrafo 1.10 - Misure di protezione ambientale”*
- durante la fase di consultazione pubblica:
 - con avviso pubblicato sul BURP n. 50 del 5/5/2016, è stata comunicata la pubblicazione sul sito web, in formato digitale, della proposta di Variante comprensiva dei relativi elaborati, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica; il deposito degli stessi in formato cartaceo e digitale presso la sede del Comune e la sede regionale del Servizio Ecologia (oggi Autorizzazioni Ambientali); nonché le modalità e il termine entro il quale prendere visione delle proposte e presentare osservazioni.
 - non sono pervenute osservazioni.
- gli esiti di tale ultima fase sono stati trasmessi a questo servizio con la nota prot. n. 22299 del 14/9/2016, non rilevando la necessità di apporre modifiche/integrazioni al Rapporto Ambientale.

Attività tecnico-istruttoria

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della Variante

La presente proposta di variante riguarda la maglia C6 *“destinata dal vigente PRG – vigente approvato per la seconda con delibera G.R. n.2965/2010, a residenza privata e pubblica (40% del totale come previsto dall’art. 2 Legge 28/01/1977, n. 10)”* (RAP, pag. 31). La proposta di Variante *“intende adeguare il PRG vigente agli esiti della ... Sentenza del TAR Puglia”* sez. di Lecce n.268/2014. (RAP, pag. 14), che statuisce l’annullamento *“degli atti impugnati nella parte in cui negano l’approvazione del piano di lottizzazione presentato e, quanto al P.R.G. di cui alla delibera G.R. n. 2965/2010 ed alle determinazioni presupposte, prevedono prescrizioni limitative in ordine agli indici di fabbricazione territoriale e fondiaria previsti per i terreni in proprietà (zona C6)”*. La variante si sviluppa su un’area di 191.040 mq.

“In base al vecchio P.R.G. di Grottaglie, il terreno ... ricadeva nella zona C2, che consentiva la realizzazione di edifici con destinazione residenziale, sulla base dei seguenti parametri:

- *indice di fabbricabilità territoriale 0,82 mc/mq,*
- *indice di fabbricabilità fondiaria 1,50 mc/mq;*
- *indice di copertura 25%;*
- *lotto minimo 700 mq;*
- *altezza massima fuori terra 8,00 metri;*
- *numero massimo di piani fuori terra 2”.* (RAP, pag. 15)

Il PRG approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1629 del 4/11/2001 prevedeva per il comparto *“6”* n. 3 sottozona:

- la prima sottozona destinata all’edilizia privata, comprende n. 67 lotti da 700 mq , n. 1 lotto da 4.436 e n.1 lotto da 4.148 per una superficie complessiva di 55.484 mq, con i seguenti indici:
 - *indice di fabbricabilità fondiaria 1,40 mc/mq;*
 - *lotto minimo 700 mq;*
 - *altezza massima fuori terra 7,00 metri;*
- la seconda sottozona destinata all’edilizia sovvenzionata unifamiliare comprende n. 52 lotti da 230 mq per una superficie complessiva di 11.960 mq, con i seguenti indici:
 - *indice di fabbricabilità fondiaria 2,074 mc/mq;*

- lotto minimo 230 mq;
- altezza massima fuori terra 5,80 metri;
- la terza sottozona comprende destinata all'edilizia convenzionata unifamiliare comprende n. 31 lotti da 276 mq per una superficie complessiva di 8.556 mq, con i seguenti indici:
 - indice di fabbricabilità fondiaria 2,68 mc/mq;
 - lotto minimo 276 mq;
 - altezza massima fuori terra 7 metri.
 e inoltre che:
 - *“Con riferimento alla zona omogenea C6, contraddistinta dalla presenza di villini signorili otto-novecenteschi di buona qualità architettonica, circondati da giardini con alberature secolari, atteso che le previsioni di Piano non rispondono ad esigenze di tutela e salvaguardia, si prescrive la riduzione dell'indice di fabbricazione territoriale al valore di 0,4 mc/mq con tipologia edilizia uni o bifamiliare; detta zona dovrà essere assoggettata altresì a Piano Particolareggiato esteso all'intera maglia “teso ad armonizzare in una visione unitaria il vecchio con il nuovo, garantendo aree di rispetto opportunamente estese all'intorno dei villini (da classificare come zone omogenee A3 insieme alle aree di pertinenza), con divieto assoluto di abbattimento di alberature” (vedere in proposito il parere della Soprintendenza ai Monumenti);*
 - *tutte le zone omogenee di tipo C di cui al D.M. 1444/1968 sono assoggettate a strumenti urbanistici esecutivi di iniziativa pubblica e/o privata, come disciplinati dagli artt. 19 e segg. della L.R. n. 56/1980;*
 - *con riferimento alle c.d. “tavole sostitutive di dettaglio” (da tav. 27° a tav. 38F), le stesse hanno valore puramente indicativo, potendo avere valore cogente le previsioni contenute in dette tavole solo se confermate con apposito strumento attuativo (P.P. e/o P.L.).”*

“La proposta di variante ... consiste nella modifica delle NTA della zona “C6” di PRG riportandole a quanto già previsto dalle NTA del previgente PRG per le zone “C2”:

Parametri urbanistici di comparto:

indice di fabbricabilità territoriale massimo 0,82 mc/mq

Per edilizia privata

- *indice di fabbricabilità fondiaria massimo 1,50 mc/mq*
- *indice di copertura massimo 25%*
- *lotto minimo 700 mq*
- *altezza massima fuori terra 8,00 metri*
- *numero massimo di piani fuori terra 2*

Per edilizia sovvenzionata unifamiliare

- *lotto minimo 230 mq*
- *Indice di copertura massimo 42%*
- *altezza massima fuori terra 7,00 metri*
- *indice di fabbricabilità fondiaria massimo 2,00 mc/mq*

Per edilizia convenzionata unifamiliare

- *lotto minimo 280 mq*
- *Indice di copertura massimo 50%*
- *altezza massima fuori terra 7,00 metri*
- *indice di fabbricabilità fondiaria massimo 2,70 mc/mq*

... Con riferimento alla zona omogenea C6, contraddistinta dalla presenza di villini signorili otto-novecenteschi di buona qualità architettonica, circondati da giardini con alberature secolari, occorrerà garantire aree di rispetto opportunamente estese all'intorno dei villini (da classificare come zone omogenee A3 insieme alle aree di pertinenza), con l'obbligo di verificare attraverso apposita relazione asseverata di tecnico competente (agronomo, botanico, ecc.) la eventuale presenza di alberature monumentali ai sensi del Decreto 23 ottobre 2014 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali “Istituzione dell'elenco

degli alberi monumentali d'Italia e principi e criteri direttivi per il loro censimento. Detta zona dovrà essere assoggettata altresì a Piano Urbanistico Esecutivo, di iniziativa pubblica o privata, esteso ad un lotto minimo di 1 ha concentrando, le aree a standards e dislocandole preferibilmente lungo i confini della maglia urbanistica per consentirne il futuro accorpamento con le aree a standards delle zone adiacenti.” (RAP, pag. 26 e ss.)

L'obiettivo è quindi *“la razionalizzazione degli interventi sul territorio e l'integrazione con il contesto urbano, al fine di subordinare l'edificazione all'urbanizzazione, predisponendo interventi di urbanizzazione in coerenza sia con l'uso edificatorio del suolo che con la disciplina urbanistica”.* (RA, pag. 14)

Tale Piano rappresenta un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che non sembrano a questo livello di pianificazione ricadere nel campo di applicazione della VIA o della verifica di assoggettabilità a VIA di cui al Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Pertanto SI RAMMENTA CHE la presente procedura di VAS non esonera da eventuali procedure di VIA o assoggettabilità a VIA per i singoli interventi previsti dallo stesso, qualora necessarie.

Coerenza con piani e programmi

Nel capitolo 1.5 del RA è riportato un quadro sintetico della pianificazione e programmazione dell'ambito in oggetto, in particolare sono stati considerati:

- il P.R.G. del Comune di Grottaglie
- il piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR)
- il piano di assetto idrogeologico (PAI)
- rete natura 2000
- il piano di tutela delle acque.

Si può notare che il Piano in oggetto ha tenuto conto della suddetta pianificazione, verificando in generale la presenza delle relative ed eventuali disposizioni. In particolare:

- per quanto riguarda il PRG, si rappresenta che

- *“il percorso di formazione del PRG di Grottaglie è durato oltre vent'anni per cui durante tale processo alcune aree all'interno delle zone di espansione individuate dal PRG adottato nel 1987, sono state attuate e realizzate o conformemente al PRG previgente o al PRG approvato la prima volta nel 2003”* (RAP, pag. 16). Nelle aree del comparto C6 infatti sono state realizzate volumetrie di edilizia privata pari a 12.310 mc, pertanto le superfici già impegnate da piani di lottizzazione approvati sono pari a 92.233 mq (RAP, pag. 17 e 24).

- *“la maglia C6 può influenzare l'assetto urbanistico e ambientale delle maglie C5 e C7 residenziali previste dal PRG vigente in adiacenza alla maglia C6 e non ancora realizzate, perché ovviamente le modalità di collocazione di edifici e infrastrutture condizionerà quella delle zone confinanti anche se dal punto di vista delle modifiche dei parametri urbanistici introdotte dalla variante, esse rappresentano esclusivamente il riferimento il Piano di Lottizzazione e per le attività edilizie che seguiranno l'eventuale approvazione della suddetta variante”* (RAP, pag. 30).

- *“Come si rileva dalla Relazione di piano, dai calcoli urbanistici effettuati, si verifica che l'incremento di volumetria ... sarà effettivamente realizzabile solo sul 52% della Volumetria ammissibile (in quanto buona parte dell'area risulta già costruita), di conseguenza l'incremento indotto sarà pari a 39.328 mc. x 52% = 20.450 mc. ossia pari ad un incremento del 1,3% (20.450 mc. / 1.557.484 mc.) della volumetria totale massima prevista dal PRG approvato dalla regione Puglia con Del.G.R. n. 2965/2010”* (SNT, pag. 17).

- In riferimento alla pianificazione regionale in tema di paesaggio (PPTR), si riportano gli elementi caratteristici dal punto di vista paesaggistico:

- è inserito nell'ambito *“Arco Jonico Tarantino”* e nella figura *“L'anfiteatro e la piana tarantina”*.
- interessa le seguenti componenti:

- 6.1.1 Componenti geomorfologica
 - UCP versanti con pendenza superiore al 20%
 - 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - UCP vincolo idrogeologico
 - 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali
 - BP 142/G Boschi e foreste
 - UCP area rispetto boschi
 - 6.3.2 Componenti dei valori percettivi del PPTR
 - UCP strade panoramiche (SP73)
- Inoltre si precisa che:
- *“il P.d.L. denominato P.d.L. “Mastropaolo” adottato D.C.C. N. 14 del 11.04.2001 approvato D.C.C. N. 61 del 15.10.2001 (St=33.528 mq), convenzionato il 15.06.2005 e già attuato, ... ha destinato l’area a verde pubblico, pertanto nessuna trasformazione insediativa sarà possibile sull’area boscata...*
 - *Il versante delimita l’area della maglia C6 senza mai entrarvi in quanto ricompresa nell’Area F1 di PRG destinata a Parco Pubblico...*
 - *Il Vincolo idrogeologico entra nell’area della maglia C6 anche se in modo del tutto marginale ricalcando l’andamento del versante che rientra nell’Area F1 di PRG destinata a Parco Pubblico...*
 - *la strada in parte attraversa e in parte costeggia la maglia C6 di PRG.*
- In merito al PAI è da notare che *“non risulta alcun elemento di criticità dell’assetto idrogeomorfologico dell’ambito territoriale oggetto della presente variante”*
 - per quanto riguarda le aree protette *“L’area oggetto di intervento non ricade in alcuna area naturale protetta; non è inserita in alcun Parco Nazionale e/o regionale, ne risulta ricadere all’interno delle ZPS, (Zone di Protezione Speciale designate ai sensi della Direttiva 79/409) e dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria designati ai sensi della Direttiva 92/43). Il Parco regionale più vicino e il Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine”, istituito con L.R. n. 18 del 20.12.2005 e n. 6 del 21.04.2011, che dista circa 1 km dall’area di intervento. L’area SIC più prossima all’area di intervento e il SIC IT9130005 “ Murgia di Sud – Est” che dista più di 5 km”*
 - in merito al PTA *“L’area di intervento rientra tra quelle indicate come vulnerabili da contaminazione salina”.*

SI OSSERVA che nel RA non è data evidenza degli adempimenti in materia di VAS relativamente al Piano di Lottizzazione “Camassa Aurelia”, che, secondo quanto riportato a pagina 24 del RA, è stato approvato con Del. C.C. n. 4/2011 in vigore delle disposizioni sulla VAS. Ciò, anche in ordine alle coerenza della Variante in oggetto con le considerazioni ambientali eventualmente emerse in tale sede.

Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

“la Zona C6 ... si colloca alla periferia Nord della città di Grottaglie in direzione Villa Castelli. L’area è ormai parte di un tessuto suburbano ampiamente antropizzato collocato al di sotto di un confine naturale quale quello di un versante riconosciuto anche dal PPTR (6_1_1_GEOMORFOLOGICHE) ..., che però rimane fuori dalla Zona C6, considerato che il PRG aveva già destinato l’area comprendente il versante e gli ulteriori elementi di tutela in esso presenti come Zona F1 “Parco Urbano” ...

L’area si presenta come un ecosistema frammentato compreso tra città e campagna, in cui sono chiari i segni di sviluppo e crescita abitativa. Ville realizzate nel secolo scorso (novecento) si alternano a suoli ancora coltivati o a quelli abbandonati maggiormente vicini alla città più densa. ...

L’abbandono delle coltivazioni in attesa dello sviluppo urbano, ha contribuito a rendere l’area di basso valore estetico anche per la bassa qualità dell’edificato presente e l’area pertanto è inserita in un contesto privo di qualità sotto il profilo botanico – vegetazionale, paesaggistico, geomorfologico.” (RA, pag. 13-14).

Dall’analisi della carta tematica “Uso del Suolo” aggiornata al 2011 disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia (www.sit.regione.puglia.it) si rilevano in alcune aree in oggetto i seguenti usi:

- *“seminativi semplici in aree non irrigue”*

- “uliveti”
- “boschi di latifoglie”
- “prati alberati, pascoli alberati”
- “aree con vegetazione rada”
- “aree a vegetazione sclerofilla”.

In generale si evidenzia che le aree in oggetto risultano quindi:

- racchiuse fra il versante in rilievo, da cui si visualizza tutta l'area, e il tessuto urbano più denso;
- caratterizzate dalla presenza ville storiche con annessi giardini in buono stato di conservazione e un boschetto di latifoglie intercluso fra l'edificato e la viabilità;
- caratterizzate dalla presenza di edificato basso, di uno/due piani, con tipologia unifamiliare singola o a schiera, inserito in un contesto agricolo, per quanto prossimo ai margini del centro urbano esistente, ancora abbastanza integro e in cui prevalgono gli uliveti e i frutteti, in continuità con il paesaggio agrario circostante.

In definitiva, si evidenzia che l'area interessata dalla Variante, pur essendo a ridosso dell'abitato, che si è sviluppato intorno alla nucleo di Grottaglie, conserva ancora un assetto rurale segnato da terreni agricoli a campi aperti, prevalentemente coltivati uliveto e sporadicamente a seminativo. Il contesto più ampio è caratterizzato infatti da un mosaico di aree urbane, infrastrutture e aree rurali, dove accanto a preesistenze di usi agricoli caratteristiche della zona, importanti sia dal punto di vista paesaggistico che ecologico (clima urbano, mantenimento della biodiversità, permeabilità dei suoli, ecc.), si affianca una crescente urbanizzazione che le diluisce, interrompendone la continuità.

L'analisi di contesto è descritta al capitolo 1.6. Di seguito si riporta un estratto dei punti caratteristici del territorio comunale pertinenti estratti dai capitoli organizzati per tematiche ambientali.

Acqua

- *L'area oggetto della variante rientra, secondo il Piano di Tutela delle Acque, all'interno dell'acquifero del Salento*
- *L'area oggetto della proposta di variante urbanistica e esposta principalmente alla problematica della contaminazione salina*
- *il Comune di Grottaglie convoglia i reflui urbani all'impianto di depurazione “Grottaglie Monteiasi”, che dai dati del PTA è dimensionato per 37.430 AE a fronte di un carico generato pari a 49.566 AE, per cui è previsto un potenziamento.*

Aria

- *il Comune di Grottaglie dispone di una centralina di rilevamento della qualità dell'aria e quindi dei vari inquinanti possibili.*
- *Grottaglie appare sufficientemente lontana dalle fonti di inquinamento atmosferico presenti nel comune di Taranto, tanto che dal Riepilogo complessivo della qualità dell'aria dell'ARPA Puglia risulta che rispetto al numero dei superamenti per il solo PM10 nel periodo tra il 01/01/ 2015 e il 22/06/2015, questo è accaduto una sola volta rispetto alle 5 volte accadute a Taranto in via Archimede o via Machiavelli. Per quanto riguarda il valore degli altri inquinanti registrati (O3; CO; SO2, Fonte: <http://www.arpa.puglia.it/web/guest/qaria>), i valori soglia non sono mai stati superati.*
- *rientra nella zona IT1612 “Zona di pianura” ai sensi del D.lgs 155/2010 ... La regione Puglia ha redatto Piani e misure d'azione che non includono il territorio di Grottaglie.*

Suolo

- *il Comune di Grottaglie viene classificato come zona di rischio 4, ossia rischio basso, ma comunque soggetto alle norme minime antisismiche.*

Natura e biodiversità

- *La valenza ecologica dell'area e da considerarsi non rilevante. La matrice agricola ha pochi e limitati elementi*

residui ed aree rifugio (siepi, muretti e filari). Nessuna contiguità a biotopi e scarsi gli ecotoni. In genere, la monocoltura coltivata in intensivo per appezzamenti di elevata estensione genera una forte pressione sull'agroecosistema che si presenta scarsamente complesso e diversificato.

- *La vegetazione spontanea del luogo oggi è notevolmente ridotta a causa dell'attività antropica, risultando pertanto compromessa.*
- *Le aree agricole, tra le quali ricadono quelle prescelte per la realizzazione dell'intervento, ospitano specie faunistiche comuni, abbondantemente presenti in habitat antropizzati.*
- *Nessun tipo di fauna esistente nel luogo sito di intervento ricade all'interno delle "Liste Rosse dei vertebrati".*
- *Il contesto a più ampia scala è caratterizzato dalla presenza del Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" e da numerose aree caratterizzate da macchia mediterranea.*

Paesaggio

- *il comparto si inserisce quindi in un'area di confine tra il territorio abitato e la zona agricola, in cui non vi è un paesaggio predominante, infatti risulta essere privo di elementi identificativi e strutturanti il territorio, ma si avverte il crescente passaggio da una zona praticamente urbanizzata e un'area agricola/rurale, caratterizzata da aree coltivate.*

Rifiuti

- *solo l'ATO TA1 è infrastrutturato in modo tale da garantire la chiusura completa del ciclo di gestione dei RSU, potendo altresì affidarsi sulle potenzialità di trattamento dell'inceneritore di Taranto, con annesso impianto di compostaggio pubblico, e sul Termovalorizzatore di Massafra, in grado di recuperare energia dal Combustibile Derivato dai rifiuti prodotto (CDR).*
- *Fino al 14/11/2013 il Comune di Grottaglie ha conferito i propri rifiuti nella piattaforma di selezione sita a Manduria, in località La Chianca a circa 36 km dalla città di Grottaglie, e gestita dalla Manduriambiente S.p.A. Dal 15/11/2013, a seguito dell'esaurimento delle volumetrie dell'impianto della Manduriambiente S.p.A., il comune di Grottaglie sta conferendo i propri rifiuti nell'impianto CISA S.p.A. di Massafra, c.da Forcellana S. Sergio, unico impianto autorizzato (decreto del Commissario Delegato n. 123/08) e allineato alle previsioni del vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani nell'area del bacino ATO TA, approvato con D.G.R. numero 1346 del 22/07/2013.*
- *La raccolta differenziata supera il 20% del totale.*

Rumore

- *Nell'ambito di riferimento della presente Variante, non si segnala la presenza di sorgenti sonore impattanti.*
- *Considerando le caratteristiche del contesto l'area d'intervento rientra, secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997, nella CLASSE III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.*

Salute

- *L'area in oggetto è classificata dal Piano Antincendio Boschivo per la maggior parte quale area di interfaccia a "pericolosità bassa", ma in minima parte quale area di interfaccia a "rischio basso" e a "vulnerabilità alta".*

SI OSSERVA che nel RA non viene descritta la tematica relativa alla mobilità, in particolare relativamente ai collegamenti esistenti e programmati da e verso l'area in oggetto.

SI OSSERVA inoltre che nel RA non è riportata tale descrizione dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione della Variante

Tuttavia si ipotizza che, avendo la sentenza annullato le "prescrizioni limitative in ordine agli indici di fabbricazione territoriale e fondiaria previsti per i terreni in proprietà (zona C6)" contenute nel PRG adottato e approvato e quindi essendoci un "vuoto" normativo, fino alla definizione di tali indici non sarebbe possibile ulteriore edificazione, se non quella derivante dai piani di lottizzazione già approvati, e dal punto di vista ambientale (consumo di suolo ed energia, emissioni, ecc) si conserverebbe la situazione attuale.

Descrizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano

Alla pagina 63 del RA è riportata una tabella che riassume il “conseguimento degli obiettivi di sostenibilità” indicando per ognuno di questi la probabilità e la positività dell’attuazione della Variante. Si riportano di seguito gli obiettivi di sostenibilità individuati:

- *Limitare le emissioni di gas a effetto serra che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (CO₂, CH₃, N₂O e Cfc)*
- *Concorrere al rispetto degli obiettivi fissati per il contributo nazionale alle emissioni globali*
- *Tutelare la salute umana e del patrimonio agricolo e forestale*
- *Assicurare idonei processi di riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti prodotti*
- *Ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti, in particolare attraverso l’adozione e lo sviluppo di tecnologie pulite;*
- *Minimizzare lo smaltimento in discarica*
- *Adeguare le infrastrutture fognarie e depurative ai criteri normativi*
- *Garantire usi peculiari dei corpi idrici*
- *Garantire acqua potabile di buona qualità a tutta la popolazione*
- *Difesa dall’eutrofizzazione*
- *Difendere le coste dall’erosione*
- *Proteggere la qualità dei suoli come risorsa limitata e non rinnovabile per la produzione di cibo e come ecosistema per gli altri organismi viventi*
- *Difendere il suolo dai processi di erosione e di desertificazione*
- *Identificare e catalogare i siti potenzialmente contaminati, anche nelle aree di sviluppo industriale in attività*
- *Ridurre la necessità di spostamenti urbani*
- *Sviluppare modelli di traffico e di inquinamento atmosferico*
- *Consolidare, estendere e qualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico delle aree depresse*
- *Sviluppare l’imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio e sostenere la crescita delle organizzazioni, anche del terzo settore, nel settore culturale*
- *Riqualificazione paesaggistica delle aree degradate*
- *Tutelare la prateria marina di posidonia.*

SI OSSERVA tuttavia che nella tabella non si evidenzia in che modo la variante intende perseguire, pur nei vincoli imposti dalla Sentenza, tali obiettivi. Inoltre alcuni dei suddetti obiettivi (per es. *Difendere le coste dall’erosione*) non appaiono pertinenti con il contesto in esame.

Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Nel paragrafo 1.8 si illustrano gli effetti attesi indicando che questi “sono legati ... alla realizzazione di nuovi fabbricati secondo quanto previsto nel piano, e alla realizzazione di parcheggi e strade, oltre che nelle fasi di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria” ma anche che sono “facilmente riducibili grazie all’attuazione di particolari strategie”. Inoltre si precisa che “Per ridurre al minimo tali condizioni sfavorevoli occorrerà riferirsi al livello di pianificazione urbanistica esecutiva, nella cui sede sarà più semplice valutare i progetti urbanistici e adottare opportune misure di salvaguardia, che mirino ad uno sviluppo sostenibile del territorio”.

Gli effetti negativi evidenziati sono:

- produzione di rifiuti
- possibili emissioni di gas serra derivanti soprattutto dagli impianti di climatizzazione e per un’esigua parte dall’aumento del traffico veicolare
- consumo di suolo
- Inquinamento luminoso

- Aumento del traffico
- Inquinamento del suolo
- Alterazione del paesaggio

SI OSSERVA che:

- **l'analisi ambientale riportata evidenzia generici effetti legati alle nuove volumetrie senza indicare i concreti impatti sull'ambiente derivabili dalla stessa (misurati ad esempio in termini di nuovo carico urbanistico, di ulteriore consumo di suolo e di perdita di naturalità);**
- **in particolare non è chiaro l'effettivo incremento di consumo di suolo derivabile dal nuovo indice proposto oltre che dalla viabilità, parcheggi e altre urbanizzazioni secondarie non ancora realizzate, posti gli indici di copertura, le altezze massime, la presenza delle ville storiche con annesse pertinenze e la superficie territoriale già impegnata pari a 92.233 mq su 191.040 mq (circa il 48%).**

Nel RA ai paragrafi 1.8.8 e ss. sono quindi proposte alcune indicazioni da adottare in fase di cantiere e in fase di esercizio, *“per mitigare/compensare eventuali effetti negativi che dovranno essere implementate nei piani attuativi”*, quali ad esempio predisposizione di aree pedonali, parcheggi e altri accorgimenti progettuali.

SI OSSERVA che:

- **tale disposizione per la pianificazione attuativa non trova riscontro nelle Norme proposte con la Variante;**
- **le stesse misure inoltre non sono state correlate agli obiettivi di sostenibilità prefissati, pertanto non è chiaro in che modo esse contribuiscono a minimizzare i possibili impatti ed a concorrere all'obiettivo individuato;**
- **non è evidente in che modo l'amministrazione intenda verificare nei piani attuativi l'adozione e l'efficacia delle misure proposte (es. nel piano di monitoraggio VAS o in ulteriori procedure di VAS per i piani attuativi);**
- **non sono inserite disposizioni per il contenimento dei consumi energetici e idrici degli edifici e per la tutela della biodiversità, in termini di tutela e valorizzazione delle connessioni fra i lembi di naturalità presente all'interno dell'area (giardini storici, boschetto, frutteti) e la campagna circostante (es. promuovendo la salvaguardia dei muretti e dei frutteti presenti)**
- **non sono evidenziati indicazioni per la gestione del traffico, per la mobilità sostenibile da e verso il centro urbano e/o i nodi di collegamento extraurbano.**

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Relativamente alle ragioni della scelta al paragrafo 1.9 del RA si precisa che *“Allo stato attuale, dovendo ottemperare alla sentenza TAR Puglia n.268/2014 non appaiono esserci alternative alla presente proposta di variante.”*

Prendendo atto di ciò tuttavia SI OSSERVA che non sono evidenziate nemmeno le ragioni che in sede di stesura del previgente PRG portarono agli indici proposti in tale area.

Misure relative al monitoraggio e controllo degli impatti

SI OSSERVA che nel Rapporto Ambientale non è presente la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio come espressamente indicato al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii. Pertanto non è evidente in che modo l'Autorità procedente intenda controllare gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione della Variante, verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità pertinenti e prima indicati, e quindi adottare le eventuali misure correttive.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Conclusioni

Ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva quindi che:

- l'analisi del contesto ambientale ha evidenziato in buona parte le criticità e le peculiarità del territorio comunale, tralasciando tuttavia l'analisi della tematica relativa alla mobilità e la descrizione dell'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione della Variante come richiesto al punto b) dell'allegato VI del D.lgs. 152/06 e smi;
- l'analisi di coerenza esterna fra la Variante in oggetto e la pianificazione vigente ha permesso di evidenziare la presenza o meno di vincoli relativi alla tutela delle componenti ambientali;
- sono stati evidenziati alcuni obiettivi di sostenibilità pertinenti alla pianificazione in oggetto, ma non è evidenziato in che modo l'attuazione della Variante intende perseguirli;
- l'attuazione della Variante, che sostanzialmente produce l'incremento dell'indice di fabbricabilità, potrebbe determinare impatti su alcune componenti ambientali;
- l'analisi ambientale riportata ha evidenziato in modo generico tali effetti ambientali;
- sono proposte misure di mitigazione relative al contenimento di alcuni impatti che tuttavia non trovano riscontro nelle norme tecniche proposte;
- non è presente il piano di monitoraggio come richiesto al punto i) dell'allegato VI del D.lgs. 152/06 e smi e quindi non è chiaro in che modo si intende verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità proposti e controllare gli effetti derivanti dall'attuazione della Variante.

Considerato tuttavia

- che la pianificazione proposta dall'amministrazione comunale precedente rinviene sostanzialmente da scelte pianificatorie passate, relative ad uno strumento urbanistico generale (PRG) che non è stato oggetto in precedenza di alcuna valutazione ambientale (in quanto all'epoca non dovuta), ora imposte dalla Sentenza de quo;
- che non si possano escludere impatti legati al consumo di suolo, alla perdita di biodiversità e ad un incremento di consumi di risorsa idrica e di energia, di produzione di acque reflue o di rifiuti e di emissioni,
- le caratteristiche delle aree interessate nonché la natura delle trasformazioni previste,
- le NTA così formulate non consentono la valorizzazione delle porzioni di naturalità presenti e il contenimento del consumo di suolo con i benefici ambientali che ne possono derivare.

SI RITIENE che la proposta di Variante in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che l'Autorità precedente consideri puntualmente le osservazioni sopra evidenziate, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.. In particolare, l'Autorità precedente dovrà:

- A. integrare le NTA della Variante con le indicazioni proposte nel RA al fine di renderle prescrittive per la pianificazione attuativa;**
- B. integrare le suddette indicazioni per la pianificazione attuativa con altre che:**
 - a. minimizzino l'ulteriore consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione;**
 - b. prevedano per le aree a standard destinate a "verde urbano o di quartiere" la destinazione "verde agricolo" per la produzione/consumo "a ettaro zero", anche con la possibilità di integrare la funzione produttiva con spazi attrezzati per attività commerciali (vendita diretta dei prodotti) o di tipo ricreativo e/o ludico didattico, comunque compatibili con la primaria funzione produttiva e che lascino sostanzialmente inalterata la permeabilità del suolo;**
 - c. valorizzino la pianificazione delle aree verdi/alberature stradali che mettano in relazione gli elementi di naturalità interni all'area (i giardini e il boschetto) con la campagna nell'intorno,**
 - d. tutelino le alberature di ulivo esistenti, nel caso in cui si ritenga necessario l'espianto, avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la**

- fase immediatamente successiva al reimpianto, facendo riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive, prima dell'attuazione, il parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura, nonché il parere della Commissione per la tutela degli alberi monumentali della Regione Puglia qualora abbiano carattere di monumentalità, ai sensi della LR 14/2007;
- e. prevedano la realizzazione di percorsi pedonali e piste ciclabili per gli spostamenti all'interno dell'area in variante;
- f. richiamino la normativa vigente per le aree "*a contaminazione salina*", con particolare riferimento alle specifiche misure M.2.10 di cui all'allegato 14 del Piano di Tutela delle Acque;
- g. relativamente alla prevenzione degli incendi, stabilire, in relazione alla tipologia di rischio, pericolosità e vulnerabilità dell'area e conformemente alle disposizioni del piano antincendio boschivo regionale e di protezione civile comunale, specifiche misure per gli edifici e per gli utenti al fine di assicurare nell'ordine le seguenti priorità:
- i. *salvezza e sicurezza della popolazione residente nella zona;*
 - ii. *controllo e circoscrizione dell'incendio;*
 - iii. *contenimento del danno alla proprietà;*
- h. promuovano l'edilizia sostenibile, il risparmio idrico e energetico e il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, nel rispetto della disciplina di settore;
- C. redigere il piano di monitoraggio secondo quanto richiesto dalla norma e prima richiamato, indicando in particolare ruoli, responsabilità e risorse per la sua realizzazione;
- D. verificare l'esistenza di sistemi di mobilità alternativa all'uso del mezzo privato (es. trasporto pubblico locale, percorsi pedonali e piste ciclabili) per gli spostamenti fra l'area e il centro urbano e i nodi di mobilità extraurbana, e nel caso, provvedere alla loro messa a regime (implementando/prevedendo ad es. gli attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, i percorsi ciclabili, pedonali o promiscui, il rafforzamento delle linee di autobus, l'inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);
- E. verificare, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui, lo stato di attuazione degli interventi previsti nel Piano di Tutela delle Acque per l'impianto di Grottaglie, la relativa perimetrazione dell'agglomerato al fine di includere eventualmente all'interno dello stesso l'area in oggetto e quindi la sostenibilità dell'incremento di carico di A.E. nel rispetto delle disposizioni di cui alla DGR n. 1252 del 9 luglio 2013;
- F. promuovere la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata, in particolare di quello "porta a porta";
- G. impegnarsi a rivedere, quanto prima, le linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio al fine di:
- a. renderli più armoniosi, anche dal punto di vista ambientale, valorizzando il ruolo della "*campagna urbanizzata*", la sua funzione tampone e di connessione ecologica con le aree naturali presenti nelle vicinanze;
 - b. garantire l'omogenea attuazione delle prescrizioni di cui al presente atto e di quelle eventualmente impartite con altri provvedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS e di VAS per i prima citati strumenti urbanistici insistenti nella medesima località e nelle immediate vicinanze.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione ambientale strategica della **Variante urbanistica per la maglia C6 di PRG per ottemperanza alla Sentenza del TAR Puglia sez. di Lecce n. 268/2014** del comune di Grottaglie. Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, **SI RAMMENTA** quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "*la VAS costituisce per i piani e programmi*" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "*parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione*"; e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "*il Rapporto Ambientale (...)*"

costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati della Variante.

- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati della Variante, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate negli elaborati della Variante e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stata scelta la Variante adottata, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti e di Valutazione Ambientale Strategica dei piani e delle varianti, laddove previste ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i., del D.P.R. 120/2003, D. Lgs 152/06 e s.m.i., della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii e del R.R. 18/2013 e ss.mm.ii. ; è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;**

- **esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., il parere motivato** di Valutazione Ambientale Strategica della *“Variante urbanistica per la maglia C6 di PRG per ottemperanza alla Sentenza del TAR Puglia sez. di Lecce n. 268/2014, nel Comune di Grottaglie”* - Autorità precedente: **Comune di Grottaglie**, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla VAS della Variante in oggetto;**
 - **non esonera l'autorità precedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS dei Piani attuativi e di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità precedente - **Comune di Grottaglie**, a cura del Servizio VAS;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. __ facciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione “VAS-Servizi online”), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

La dirigente ad interim del Servizio VAS
Dott. A. Riccio